



Per pregare la Parola

Suggeriamo una modalità d'uso per riflettere e pregare la Parola:

- invoca lo Spirito Santo;
- leggi con calma il brano del Vangelo;
- prova a fissare il «cuore» del testo evangelico in una frase o in una parola: la puoi sottolineare o trascrivere su un foglietto e rileggere durante la giornata;
- leggi il commento proposto;
- prega un po': lo puoi fare con la preghiera proposta;
- custodisci la Parola nel tuo cuore e lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano.

21 novembre 2021

CRISTO RE DELL'UNIVERSO

La Parola del giorno: *Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8*

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 18,33b-37)



In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Commento

L'ultima domenica del tempo ordinario, che chiude l'anno liturgico, invita a riflettere su Gesù Re dell'universo. Scopo della solennità è richiamare gli individui e i popoli alla verità che esiste una regalità di Cristo sugli uomini e sulle società.

La scena con cui l'evangelista Giovanni tratteggia il giudizio di condanna a cui Gesù viene sottoposto per essersi dichiarato re, diventa la profezia della fine dei regni di questo mondo, che troveranno la misura delle loro responsabilità di fronte a quell'Uomo del dolore e della vera libertà.

Il Cristo paziente, segnato della sconfitta umana e dell'ingiusta oppressione, è l'esercizio più alto di una regalità che non è di questo mondo, ma ne svela la parzialità e l'iniquità. Pilato è il testimone inconsapevole di quella verità che ci renderà liberi.

Questa domenica siamo invitati a contemplare la Gerusalemme del cielo prestando fedeltà alle cose della nostra terra, che sono anche la ricchezza di cui Dio ha voluto adornarsi per esprimere lo splendore della propria regalità.



Preghiamo

Gesù, che sei asceso al cielo
e siedi alla destra del Padre,
grazie per il dono dello Spirito Santo.

Santissima Trinità, unico Dio,
che volesti la salvezza dell'uomo,
l'umiltà della tua maestà regale eterna
è la luce che illumina le tenebre dell'arroganza.

Sacra Eucarestia, fuoco inestinguibile della verità,
noi, figli tuoi, vogliamo per sempre stare con te.
Amen.

*** **